

Arturo Issel. Genova, il 20 Luglio 1889

Stimatissimo Signor Professore

Ho trattenuto fin qui le prove di stampa della memoria sul collocamento dei segnali ecc., perchè speravo di potervi unire un disegno (tratto dalla nota fotografica) da intercalarsi nel testo; ma disgraziatamente il disegnatore non me l'ha ancora portato ed io credo di non dover più oltre indugiare a spedirle queste prove.

Il disegno di cui si tratta occuperà circa un quarto di facciata e potrà collocarsi al basso della pag. 7. Dico potrà perchè non è certo che riesca tale da convertirsi in una buona incisione in legno.

Ho ricevuto a tempo debito e letto con attenzione le sue lettere del 20 e del 21 corrente. Non le dissimulo che rileggendo il monito ministeriale, mi pare

che la risposta più opportuna a ruffatta comunicazione sia di declinare l'ufficio; ma riconoscendo la convenienza che i membri del Consiglio procedano uniti in questo frangente e non volendo rendere più difficile la posizione dei colleghi di Roma, mi attingo, almeno per ora, al suo suggerimento. Anche Caramelli chiede se non sia il caso di dimettersi.

Il padre Bertelli mi chiede quando potrà fare assegnamento sul piccolo sussidio votato a suo favore dal Consiglio. Le sarei grato se si compiacesse di dare direttamente un cenno di risposta a questa domanda, tantopiù che mi propongo di partire questa sera da Genova e non avrò recapito fisso che tra sei o sette giorni. Il mio indirizzo sarà ai primi d'Agosto "Piverone presso Ivrea".

Le stringo la mano nel modo più cordiale e mi confermo

devotissimo
Arturo Bassel